



IL PROCESSO PERCY

Regia: Clark Johnson.

Interpreti: Christina Ricci, Christopher Walken, Luke Kirby, Zach Braff Martin Donovan, Adam Beach, Peter Stebbings, Roberta Maxwell, Anna Hardwick, Andrea del Campo, Zoe Fish, Melissa Hood, Natasha Krishnan, Jason Wishnowski, Monique Alvarez. Sceneggiatura: Garfield Lindsay Miller Hilary Pryor; Montaggio:Susan Maggi, Geoff Ashenhurst, Maureen Grant; Musiche: Rupert Parkes Durata 99', Canada 2020.

Sinossi

Percy Schmeiser (Christopher Walken), un agricoltore canadese che coltiva la sua terra con i semi che conserva ogni anno, viene citato in giudizio: la multinazionale Monsanto lo accusa di aver usato dei semi contenenti un gene brevettato da loro. In realtà Percy non ha mai rubato i semi della Monsanto, sono semplicemente caduti sul suo terreno a sua insaputa. Con il sostegno della moglie Louise e di Rebecca (Christina Ricci), una combattiva e appassionata legale, Percy inizia una battaglia che lo vedrà sfidare un colosso. Riuscirà a far valere i suoi diritti?

Critica

"Se vi piacciono le storie vere, per la serie "Davide contro Golia", ambientate negli sterminati spazi del Nord America, tra agricoltori impoveriti, vecchi furgoni Dodge, salmi religiosi, arroganti avvocati delle multinazionali, battaglie ecologiste e arcaiche note di banjo, "Il processo Percy" è il vostro film. Lo si può vedere su Sky da qualche settimana, risale al 2020, è stato prodotto da una tv canadese, benché l'attore americano Christopher Walken, pure protagonista, figuri come "executive producer"(...)".

(Michele Anselmi, Cinemonitor.it 11 maggio 2022)

"Il processo Percy è stato accolto dalla critica nel seguente modo: sull'aggregatore di recensioni Rotten Tomatoes il film ha ottenuto un punteggio medio del 75% sul 100%, su Metacritic ha invece ottenuto un voto di 56 su 100 mentre su Imdb il pubblico lo ha votato con 6.4 su 10" (dal web https://movieplayer.it/film/il-processo-percy_55841)

Sulla Monsanto: la Monsanto Company era un'azienda multinazionale statunitense di biotecnologie agrarie, con circa 18000 dipendenti e un fatturato di circa 14.5 miliardi di dollari (2013).

Produttore di mezzi tecnici per l'agricoltura, è nota nel settore della produzione di sementi transgeniche e, da marzo 2005, dopo l'acquisizione della *Seminis Inc*, è anche il maggior produttore mondiale di sementi convenzionali. Dopo il via libera da parte dell'Antitrust USA, nel giugno 2018 è stata acquisita dalla casa farmaceutica tedesca Bayer per un importo pari a 63 miliardi di dollari. Una volta completata la fusione, il marchio Monsanto è stato cancellato.

Alla fine il colosso chimico-farmaceutico Bayer, che nel 2018 aveva rilevato la Monsanto, ha ceduto: in risposta alle oltre 125 mila cause che gli sono state intentate per ottenere risarcimenti su tumori causati dal glifosato, pagherà in totale più di 10 miliardi di dollari grazie ad accordi extragiudiziali raggiunti con 25 studi legali mettendo fine a 95 mila cause. Le persone che hanno fatto ricorso alla giustizia otterranno tra i 5.000 e i 250.000 dollari ciascuno a seconda dei casi, per un totale di 9,6 miliardi di dollari per i danni già dimostrati. Altri 1,25 miliardi sono già stanziati per quelli che dovessero verificarsi in futuro. I risarcimenti saranno erogati tra la seconda metà di quest'anno e il 2021.

Si avvia così a conclusione una vicenda che ha avuto inizio alcuni anni fa, con le prime cause e con la guerra di pareri che ha visto di volta in volta schierarsi su fronti opposti diversi governi e relative agenzie. La statunitense EPA (Environmental Protection Agency), come ricorda il **New York Times**, per esempio, ha sempre continuato a negare l'esistenza di un nesso tra la sostanza e il cancro (in particolare il linfoma non Hodgkin), prolungando sempre i permessi di impiego. Lo Iarc, l'Agenzia per la ricerca sul cancro dell'Oms, nel 2015 aveva invece classificato il glifosato "*probabile cancerogeno*".